

- due programmi eseguiti dall'UNIDO e avvenuti come controparte il locale Ministero delle Piccole Imprese;
- il "Programma per la promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese";
- un programma di sostegno all'imprenditoria locale;
- il progetto di "Lotta alla Povertà Urbana" nell'ambito del programma *City Alliance for Cities Without Slums*, lanciato dalla Banca Mondiale e da HABITAT, a favore del quale, nel corso del 2000, la DGCS ha deciso di stanziare 12 milioni di euro;
- due contributi volontari (2001) a favore dell'UNDCP per la realizzazione di iniziative nell'ambito della lotta internazionale per la prevenzione e riduzione dell'uso di droghe;
- due contributi volontari a favore dei programmi realizzati in India dall'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, stanziati nel corso del 2002 e del 2003 dalla

DGCS al fine di facilitare il rimpatrio ed il reinsediamento dei rifugiati.

L'Italia contribuisce allo sviluppo dell'India anche attraverso interventi di cooperazione decentrata. Si ricordano, ad esempio:

- il contributo concesso dalla Regione Lombardia a favore del potenziamento del Centro Spinale ISIC a New Delhi, che ha permesso di migliorare i servizi riabilitativi dedicati a soggetti spinolesi;
- il contributo concesso nel 2001 dal Comune di Milano a favore del Segretariato italiano studenti in medicina, per un intervento di educazione, sanità e microcredito alla periferia sud di Calcutta;
- il progetto di espansione del *Delek Hospital* di Dharamsala e la costruzione di un istituto professionale a Dehradun a favore della comunità tibetana in esilio, finanziati dalla Provincia di Milano.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno alla campagna nazionale di eliminazione della polio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sociale/sanità
■ Importo deliberato	euro 4.072.919
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 3.104.949
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ILO

Integrated/Consolidated Programme for SME Development in India through the Establishment of Mutual Credit Guarantee Schemes, Encompassing Cluster Twinning and Foreign Investment and Technology Promotion

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sviluppo economico e infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 3.190.624
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNIDO

ONG PROMOSSE**Programma per la prevenzione ed eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile nel Dipartimento di Kalligudi, Stato del Tamil Nadu**

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 325.626
■ Ente esecutore	Manitese

Programma integrato di sviluppo delle donne del dipartimento di Chinassalem

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 306.613
■ Ente esecutore	Manitese

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

■ Settore	sviluppo rurale integrato
■ Importo deliberato	euro 773.625
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

■ Settore	agricolo
■ Importo deliberato	euro 721.692
■ Ente esecutore	COSPE

Indonesia

L'Indonesia continua il suo cammino di progressivo superamento degli squilibri causati dalla crisi finanziaria che ha colpito il Sud-est asiatico nel 1997-1998. Tuttavia, nonostante i miglioramenti testimoniati da indici macroeconomici tendenzialmente positivi (inflazione al di sotto del 7 per cento; tassi di interesse stabilmente in diminuzione; progressivo miglioramento del tasso di cambio fra dollaro e rupia; mantenimento delle riserve valutarie), permangono delle debolezze.

Tra gli obiettivi prioritari del Paese vi è quello di porre rimedio alle deficienze strutturali sul piano della *governance*: occorre, in primo luogo, restituire credibilità al sistema legale (lotta alla corruzione e *law enforcement*) quale motore per una crescita orientata agli investimenti, in particolare di quelli esteri. Creare un clima favorevole agli investimenti è infatti essenziale per innescare un processo di sviluppo capace di assorbire la disoccupazione (circa 40 milioni di disoccupati) e ridurre la povertà (il 6,7 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà estrema).

A seguito della crisi economico-finanziaria che ha colpito la regione del Sud-est asiatico nel 1997-1998, la Cooperazione italiana è intervenuta in Indonesia soprattutto in situazioni di emergenza. Tra gli interventi attuati a partire dal 2000 si ricordano quelli a favore:

- dell'Isola di Sumatra colpita da un evento sismico, con uno stanziamento di 100.000 dollari all'OCHA;
- delle Isole di Sumatra e Timor Ovest per fornire assistenza alla popolazione in seguito a eventi sismici e inondazioni, con uno stanziamento di 335.696 euro all'UNDP;
- dell'Isola di Flores (Timor Ovest) per l'acquisto di *kit* per far fronte all'epidemia di rabbia, con un contributo di 50.000 dollari all'OMS;
- delle Isole Molucche per aiuti umanitari alle popolazioni colpite dal conflitto, con uno stanziamento di 1.032.913 euro all'UNDP.

Nel 2001, inoltre, è stato concesso un contributo all'UNICEF di 929.622,42 euro per le attività da svolgere in Indonesia nell'ambito del "Child Protection Programme", programma contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di minori in sei Paesi del Sud-est asiatico. Nel settembre 2003 si è svolta in Indonesia una missione di valutazione congiunta, con la partecipazione di esperti della DGCS, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento del programma, nonché migliorarne l'efficacia.

Tra i più recenti interventi della Cooperazione italiana in Indonesia meritano particolare menzione quelli a sostegno delle piccole e medie imprese: nel 2002 è stato approvato dal Comitato Direzionale il progetto di "Assistenza alle PMI del settore calzaturiero attraverso la creazione di un centro tecnico servizi", finanziato con un credito d'aiuto a gestione diretta dell'ammontare di 5.550.000 euro.

Infine, nel dicembre 2003 è stato firmato un Accordo bilaterale di ristrutturazione del debito estero, con cui viene ristrutturato il debito dell'Indonesia nei confronti dell'Italia relativo alle scadenze dovute nel periodo 1 aprile 2002-31 dicembre 2003, per un ammontare complessivo di 28,44 milioni di euro (di cui 22,19 milioni di euro per crediti d'aiuto e 6,25 milioni di euro per crediti commerciali).

Laos

Il Laos non è mai stato annoverato tra i Paesi beneficiari della cooperazione allo sviluppo italiana. Tuttavia, negli anni '80 l'Italia effettuò alcuni limitati interventi di carattere umanitario a favore di questa nazione, generalmente attraverso il canale multilaterale.

All'inizio degli anni '90, però, le restrizioni di bilancio non consentirono di dar seguito alle richieste laotiane di interventi nel settore agro-industriale e dei trasporti.

Le iniziative finora finanziate dalla Cooperazione italiana in Laos hanno interessato diversi settori, da quello archeologico a quello alimentare.

Nel 2001 il Comitato Direzionale ha approvato un contributo volontario all'UNICEF nell'ambi-

to del programma regionale per la protezione dell'infanzia e la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, destinando al Laos 826.000 euro. Tale iniziativa è continuata nel corso del 2003. Va ricordato, inoltre, che nel 2003 la Cooperazione italiana ha concesso a questo Paese aiuti alimentari tramite l'AGEA per un ammontare pari a 516.000 euro.

Infine, nell'ottobre dello stesso anno, è stato approvato il progetto triennale "Improvement and Development of Fruit and Vegetables Crops", che prevede l'erogazione alla FAO di un contributo volontario di 752.000 dollari. Si tratta di un'iniziativa che bene si inserisce nelle priorità del Governo laotiano, il quale si trova sovente a fronteggiare problemi connessi alla scarsa produzione di alimenti.

Maldives

Gli obiettivi principali del Governo maldiviano, enunciati nel Piano di sviluppo nazionale elaborato per il periodo 2001-2005, sono:

- stabilità macroeconomica con potenziamento del settore privato;
- crescita che favorisca in particolare le fasce più povere della popolazione.

Continuano, inoltre, gli sforzi volti a limitare il numero di giovani che fanno uso di droghe. A tal fine il Governo delle Maldive ha introdotto

una legislazione più severa e, già dal 1997, ha costituito il *Narcotics Control Board* (NCB) e il *Drug Rehabilitation Centre* (DRC).

La Cooperazione italiana ha fornito un utile contributo, attraverso l'UNDP, al Programma nazionale di lotta contro la droga e al Centro di riabilitazione, concretizzatosi in:

- finanziamenti per il NCB e per il DRC;
- studi statistici sul fenomeno dell'uso della droga, allo scopo di combatterlo e limitarlo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Support for the Maldives Drug Rehabilitation Programme

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 296.155
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Nepal

Il Nepal è uno dei Paesi più poveri al mondo, con oltre il 40 per cento della popolazione al di sotto della soglia di povertà. La malnutrizione è estremamente diffusa e il rischio di epidemie è aggravato da una difficile condizione sanitaria.

Il Paese si trova inoltre ad affrontare serie forme di degrado ambientale, deforestazione e scarsità di acque potabili, specialmente nelle aree urbane.

Nell'ultimo decennio sono stati prodotti sforzi significativi per promuovere lo sviluppo umano, obiettivo questo sancito dalla nuova Costi-

tuzione e perseguito dal Governo tramite una serie di riforme, sia nel settore economico, che in quello sociale.

Il nuovo *Country Cooperation Framework* (2002-2006) dell'UNPD per il Nepal è in accordo con l'ultimo Piano Quinquennale, ed è stato identificato in collaborazione con i vari *partner* internazionali, locali e con la società civile.

Il Nepal non è mai stato tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana, che è presente soprattutto con progetti promossi da organizzazioni non governative.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Intervento per contrastare il traffico di ragazze in Nepal destinate alla prostituzione

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 530.310
■ Ente esecutore	DI.SVI

Intervento in favore dei diritti dell'infanzia a livello nazionale e di sostegno delle attività per i bambini lavoratori e/o bambini di strada di Pokhara

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 519.565
■ Ente esecutore	GRT

Pakistan

La drammatica realtà sociale del Pakistan è sintetizzata dagli indicatori che pongono questo Paese al 144° posto (su 175) nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano e al 92° posto (su 133) nella classifica sui Paesi più corrotti, redatta da *Transparency International*.

Per fare fronte a questi squilibri e fondare il processo di sviluppo su basi solide, il Governo pakistano seguirà le linee di intervento enunciate nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), che si basa su quattro pilastri:

1. crescita e stabilità macroeconomica;
2. buon governo e decentralizzazione;
3. investimenti sul capitale umano;
4. misure in favore dei più poveri.

Il PRSP delinea in primo luogo la necessità di portare a termine le politiche di liberalizzazione già avviate e stabilisce come priorità assolute i settori dell'istruzione e della sanità.

La Cooperazione italiana è presente in Pakistan da quasi 30 anni, con interventi che, in particolare negli anni '90, si sono concentrati nel settore della sanità pubblica.

Negli ultimi anni, invece, l'Italia, che è stata in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, ha assicurato un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afgani presenti in Pakistan. A seguito degli eventi bellici dell'autunno 2001,

che hanno portato a un notevole aumento nel numero dei profughi afgani, sono stati concessi contributi all'UNHCR pari a 7,7 milioni di euro per l'assistenza ai rifugiati afgani in Pakistan, e di circa 563.000 euro alla ONG Intersos per il miglioramento delle condizioni socioculturali ed economiche delle donne e dei bambini afgani rifugiati in Pakistan.

Nell'ultimo anno l'Italia ha peraltro assicurato un rilevante contributo nell'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Paese. Infatti, il 24 febbraio 2003 è stato firmato un accordo per il consolidamento del debito bilaterale (circa 190 milioni di dollari).

È stata inoltre annunciata la cancellazione da parte italiana della metà dei crediti d'aiuto bilaterali (circa 85 milioni di dollari). Il Pakistan, dal canto proprio, deve impegnarsi a trasferire le risorse derivanti dalla cancellazione del debito in programmi di assistenza per i profughi afgani presenti nel Paese.

Tra i progetti a credito d'aiuto preannunciati, si ricorda infine un programma di sostegno alle piccole e medie imprese pakistane. A seguito di una missione tecnica della DGCS a Islamabad (giugno 2003), è stata presentata al Ministero delle Finanze pakistano una bozza preliminare di accordo (credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro più un milione di euro a dono per la costituzione e il funzionamento – d'intesa con l'UNIDO – di una *Investment Promotion Unit*).

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Promozione delle condizioni socioculturali ed economiche delle donne afgane rifugiate in Pakistan

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 562.893
■ Ente esecutore	INTERSOS

Sri Lanka

In occasione della *Pledging Conference* tenutasi a Tokyo nel giugno del 2003, a cui hanno partecipato tutti i principali donatori, sia bilaterali che multilaterali, sono stati annunciati finanziamenti a favore dello Sri Lanka e del processo di pace in corso nel Paese per un totale di 4,5 miliardi di dollari.

Le iniziative sono state programmate tenendo conto della strategia del Governo srilankese che, attraverso un ambizioso programma nazionale di sviluppo (*Regaining Sri Lanka*), punta alla ripresa dell'economia nazionale e alla riabilitazione delle zone maggiormente colpite dal conflitto.

I principali settori di intervento sono:

- sminamento;
- rifugiati interni;
- assistenza a donne, bambini, vittime della guerra;

- riabilitazione socio-economica del Paese, a partire dalle infrastrutture.

L'Italia, in particolare, ha annunciato un *pledge* di 1 milione di euro, da aggiungersi a quello di 2 milioni di euro annunciato durante la Conferenza di Oslo (25 novembre 2002), per un totale di 3 milioni di euro. Tuttavia tale finanziamento non ha ancora avuto seguito concreto in termini di progetti bilaterali o multilaterali, dal momento che, in linea con la dichiarazione finale della Conferenza di Tokyo, l'assistenza da parte dei donatori internazionali è direttamente legata a progressi concreti nei negoziati di pace.

Infine, alle somme sopra indicate occorre aggiungere un finanziamento di 300.000 euro, affidato a UNDP, per attività di sminamento e *mine-awareness* nelle zone del nord-est.

Tajikistan

Ai sensi della Legge 49/87 e successiva delibera CIPE 77/00, il Tajikistan (come altri Paesi della CSI) può essere assistito a valere sulle risorse della DGCS solo per interventi umanitari e per progetti promossi da ONG.

Pertanto non esiste una vera e propria programmazione delle attività della DGCS in questo Paese. Si tratta infatti unicamente di aiuti umanitari per cercare di lenire la situazione di estrema indigenza in cui vive circa l'80 per cento della popolazione tajika.

Le autorità nazionali hanno identificato alcune priorità per le quali richiedono l'intervento del nostro Paese:

- appoggio al programma di riforme economiche;
- sostegno nella lotta alla povertà (con interventi, ad esempio, nel campo dell'istruzione primaria e della sanità);
- maggiori investimenti dall'estero.

Per il Tajikistan si pone inoltre il problema

della ristrutturazione dell'ingente debito estero e del sostegno alla bilancia dei pagamenti.

Tra le principali iniziative condotte nel 2003 in questo Stato va menzionato il progetto sul "Miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie dei distretti di Kojamastone, Gozimalik e Vosé nella regione di Khatlon", del valore di 1.548.719,14 euro, cofinanziato dalla DGCS per un importo pari a 774.308,64 euro. La gestione di tale progetto, approvato dal Comitato Direzionale il 21 gennaio 2003, è stata affidata alla ONG COOPI.

Al momento non si prevede alcun tipo di accordo con il Tajikistan, non rientrando il Paese tra le aree di prioritario interesse per la DGCS. Tuttavia, vista l'importanza che le ex-repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale potranno rivestire in un prossimo futuro, appare opportuno continuare a incentivare l'attività della DGCS nell'ambito degli aiuti umanitari, valorizzando gli interventi in corso e sviluppando un'adeguata programmazione per le attività future.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto di miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie dei distretti di Kojamastone, Gozimalik e Vosé nella regione di Khatlon

■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 774.308,64
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPI

Tailandia

Nel 2003 la Cooperazione italiana si è limitata a continuare l'iniziativa regionale UNICEF del 2002 per la tutela dell'infanzia e la lotta al traffico di minori. Ha avuto inizio soltanto un intervento, promosso da una ONG, per favorire e valorizzare il settore della pesca nel sud dello Stato.

La Thailandia non si considera più un Paese bisognoso di contributi per aiuto allo sviluppo

e ha ufficialmente comunicato di essere disposta a prendere in esame solo quelle iniziative nelle quali l'aspetto della *partnership*, piuttosto che quello della cooperazione, sia chiaramente identificato. Il Governo thailandese, dunque, nei prossimi anni si impegnerà essenzialmente in azioni di cooperazione congiunta con altri *partner* della regione (Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam).

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Riqualificazione delle piccole imprese di pesca artigianale e innovazione su base ecologica delle produzioni acquatiche per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere thailandesi, baia di Phang-nga

■ Tipo	ordinaria
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 868.685
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Terres des Hommes

Timor Est

Timor Est si trova ancora nel pieno della fase di transizione e consolidamento della propria struttura politico-economica, iniziata con il *referendum* che ha sancito la sua indipendenza dall'Indonesia nell'agosto del 1999.

Con una popolazione di circa 800.000 abitanti e rilevanti ricchezze naturali, il reddito *pro capite* del Paese è fra i più bassi del pianeta (304 dollari nel 1999) e si calcola che oltre il 50 per cento della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà, con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno.

Inizialmente il neonato Stato ha goduto di un sostegno internazionale a carattere prevalentemente umanitario e di emergenza (2000-2001); negli ultimi anni, invece, la comunità dei donatori si è concentrata sulla ricostruzione delle infrastrutture di base e sulla creazione dell'apparato della pubblica amministrazione.

Analogamente, l'intervento della Cooperazione italiana a Timor Est, iniziato con contributi di emergenza a seguito dei sanguinosi tumulti

verificatisi in occasione del *referendum* sull'indipendenza, si è di recente rivolto ai settori sanitario, agricolo, infrastrutturale, dell'istruzione e dello sviluppo delle PMI, pur considerando prioritario quello dell'*institution building*.

Nel 2003 è stato erogato un contributo volontario di 200.000 euro a favore del *Trust Fund for East Timor* (TEFT) della Banca Mondiale, istituito a seguito della Conferenza di Tokyo del dicembre 1999, indetta con lo scopo di finanziare la ricostruzione economico-sociale del Paese e contribuire al consolidamento della pace. Con il *trust fund* sono stati lanciati diversi progetti in vari settori, tra cui salute, educazione, agricoltura, infrastrutture, nonché sviluppo del settore privato e del microcredito.

Nel 2003 è stato erogato anche un contributo di 300.000 euro sul *Thematic Trust Fund on Democratic Governance* dell'UNDP, quale prima *tranche* a sostegno del programma dell'UNDP per il rafforzamento delle istituzioni democratiche della nazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento della democrazia parlamentare in Timor Est. Contributo volontario all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	institution building
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Trust Fund Banca Mondiale. Contributo volontario per Timor Est

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multidisciplinare
■ Importo deliberato	euro 200.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Vietnam

Pur non rientrando tra i Paesi prioritari in base alla direttiva CIPE del 1995, il Vietnam è destinatario di numerosi interventi di cooperazione da parte dell'Italia, che interessano soprattutto i settori sanitario, idrico e delle attività produttive. Il primo accordo Italia-Vietnam per la collaborazione economica, scientifica e tecnica risale al 1989.

Nei primissimi anni '90 il flusso dell'APS dall'Italia al Vietnam era elevato e comparabile a quello proveniente dagli altri donatori: furono infatti assunti impegni per circa 118,1 milioni di dollari per crediti d'aiuto e per circa 37,7 milioni di dollari per doni.

Dopo un lungo periodo di stasi, le iniziative di cooperazione con il Vietnam hanno ricevuto nuovo slancio nel 1997 con la firma di un *Memorandum of Understanding on Soft Loans* per 100 miliardi di lire in crediti di aiuto, "legati" all'acquisto di beni e servizi di origine italiana. Nell'ambito di tale *Memorandum* si è giunti all'identificazione di progetti nei settori delle infrastrutture, della sanità, della prevenzione dei disastri naturali e della formazione.

Successivamente, in occasione della Commissione Mista di Cooperazione allo Sviluppo svoltasi ad Hanoi nel dicembre 2000, il MAE/DGCS ha promesso:

- nuove risorse finanziarie a favore del Vietnam sotto forma di "dono slegato" per un ammontare pari a 6,5 milioni di euro;
- la cancellazione parziale del debito vietnamita, ex Legge 209/00, per un ammontare almeno pari a 20,6 milioni di euro;
- l'aggiunta di altri 8,3 milioni di euro (16 miliardi di lire) a credito d'aiuto da destinare a un progetto nel settore idrico;
- la conferma dei precedenti impegni quanto all'utilizzo dei 51,6 milioni di euro (100 miliardi di lire) di crediti d'aiuto regolati dal *Memorandum of Understanding* del 1997.

Attualmente, per quanto concerne gli aiuti che la Cooperazione italiana ha concesso al Vietnam attraverso il canale bilaterale, si nota che a fronte di impegni presi per 59,9 milioni di euro a

credito e di 6,5 milioni di euro a dono sono stati finanziati otto progetti (sei a credito e due a dono) per un ammontare di 23,96 milioni di euro a credito e 3,33 milioni di euro a dono.

I sei progetti a credito d'aiuto finanziati dall'Italia sono:

1. un progetto di supporto sanitario tramite la fornitura di attrezzature mediche ai quattro ospedali provinciali di Phu Tho, Ninh Binh (Vietnam settentrionale); Da Nang (Vietnam centrale) e Can Tho (Vietnam meridionale), al quale sono stati destinati 6.197.480 euro;
2. un progetto di ammodernamento del sistema nazionale di previsione e allarme preventivo delle inondazioni tramite assistenza al Servizio idrometeorologico vietnamita (2.582.280 euro), che prevede la predisposizione di un centro per la raccolta e l'elaborazione di dati forniti dalle stazioni idrometeorologiche; l'adeguamento tecnologico di alcune di esse; il trasferimento di tecnologie e corsi di formazione;
3. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Quang Ngai (Vietnam centrale), il cui finanziamento per un importo pari a 2.337.110 euro è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio 1999. Esso consiste nell'ampliamento e nel miglioramento della rete idrica della città di Quang Ngai mediante fornitura e messa in opera di materiali e attrezzature quali tubature, valvole, pompe, ecc.;
4. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau (Vietnam meridionale), che mira ad ampliare e migliorare la rete idrica della città, nonché a fornire assistenza tecnica/gestionale alla società addetta alla conduzione del servizio di distribuzione dell'acqua (3.325.050 euro);
5. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh nella provincia di Vinh Phuc (Vietnam settentrionale), per il quale sono stati stanziati 5.164.570 euro;
6. un progetto volto a rafforzare le capacità di ricerca e formazione nel settore delle tecnologie alimentari e delle tecnologie agricole,

rispettivamente nelle Università di Hanoi e Thai Nguyen, nel Vietnam settentrionale (3.098.740 euro), attraverso la fornitura di macchinari e attrezzature da laboratorio.

Nel 2003 la Cooperazione italiana in Vietnam ha continuato a soffrire delle carenze strutturali legate alle difficoltà di implementazione dei progetti finanziati a credito d'aiuto legato. Il processo di realizzazione di tali progetti, infatti, è rallentato non solo da lunghi procedimenti burocratici, incertezze normative, carenze organizzative, risorse umane insufficienti, ma anche dalla scarsa conoscenza che i beneficiari vietnamiti hanno dei mercati italiani e dalla relativamente modesta rappresentanza industriale e commerciale italiana nel Paese.

Per quanto riguarda invece i progetti finanziati con doni, identificati nella riunione di Commissione Mista del dicembre 2000, sul finire del 2002 è stato approvato dal Comitato Direzionale il finanziamento di due progetti su tre, ovvero:

1. un progetto volto a fornire assistenza tecnica e a promuovere il rafforzamento istituzionale per facilitare l'accesso del Vietnam all'Organizzazione Mondiale del Commercio (753.510 euro). Esso consiste in attività di formazione, tramite apposita convenzione con il Centro di formazione dell'ILO di Torino, rivolta a funzionari a vari livelli dell'amministrazione e ad accademici vietnamiti; nonché di assistenza tecnica per consentire all'amministrazione vietnamita di adeguare il proprio ordinamento giuridico alle esigenze della prevista partecipazione all'Organizzazione Mondiale del Commercio;
2. un programma d'aiuto per il settore idrico, a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze della Repubblica Socialista del Vietnam (2.582.280 euro), consistente nella fornitura di beni e relativi servizi (*commodity aid*) per lo sfruttamento delle risorse idriche; il trattamento e la distribuzione di acqua potabile; la raccolta e il trattamento delle acque inquinate; la costituzione di sistemi d'irrigazione e lo stoccaggio e il drenaggio delle acque.

Per il terzo progetto ("Progetto per la creazione

di attività produttive a vantaggio di comunità marginali") solo a metà del 2003 è stato ufficialmente presentato lo studio di fattibilità approvato dalla controparte vietnamita.

Infine, nel novembre 2002 si è giunti a formalizzare la cancellazione del debito (promessa due anni prima), per un ammontare di 20,6 milioni di euro e ad estinguerlo nella sua interezza al 31 dicembre 2003.

In sintesi, includendo anche la totale cancellazione del debito e le spese di cooperazione tecnica locale e per missioni di esperti, ma escludendo il contributo multilaterale e alle ONG, nel 2003 l'Italia ha trasferito al Vietnam risorse per circa 21,8 milioni di euro.

Tra il 2001 e il 2003 il nostro Paese ha finanziato diverse iniziative attraverso il canale multilaterale, allocando i seguenti contributi a favore di organizzazioni internazionali operanti in Vietnam:

- UNICEF: 826.000 euro per la tutela dei minori a rischio di traffico e sfruttamento sessuale;
- UNESCO: 812.000 euro per la valorizzazione del sito archeologico di My Son;
- UNDCP: 245.000 euro per un progetto a sostegno di attività di prevenzione dell'uso di droghe in Vietnam;
- FAO: 1.414.800 euro per un'iniziativa volta al rafforzamento del sistema nazionale di sicurezza alimentare del Vietnam;
- FAO: 1.583.530 euro per un progetto mirante a rafforzare le capacità istituzionali, fornire assistenza tecnica e promuovere lo sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella provincia di Quang Nam (Vietnam centrale).

Nel 2003 è stato riattivato il Fondo di contropartita aiuto alimentare 1998, che fu finanziato con il ricavato (circa 290.000 dollari) della vendita dell'aiuto alimentare di 1 miliardo di lire offerto al Vietnam in occasione delle disastrose inondazioni del 1998. In concomitanza con la riattivazione del Fondo è stato convocato il Comitato Congiunto di Gestione, che ha approvato il finanziamento di cinque progetti per la realizzazione in ambito rurale di scuole elementari e medie inferiori nelle province povere di Quang Binh e Quang Tri (Vietnam centrale).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto di assistenza tecnica e di rafforzamento istituzionale per facilitare l'accesso del Vietnam all'Organizzazione Mondiale del Commercio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	commercio/artigianato/banche/turismo
■ Importo deliberato	euro 753.510
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma d'aiuto per il settore idrico a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze della Repubblica Socialista del Vietnam

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata al Governo (art.15 Decreto attuazione Legge 49/87)
■ Settore	idrico
■ Importo deliberato	euro 2.582.280
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Governo vietnamita

ONG PROMOSSE

Avvio e sviluppo di un istituto tecnico professionale come centro prototipo scuola-lavoro a favore dei giovani vietnamiti della città di Hanoi

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 803.090
■ Ente esecutore	Centro ELIS

Progetto pilota comunitario di gestione delle risorse genetiche vegetali in Vietnam nelle province di Son La, Ninh Binh e di Nam Dinh (Vietnam settentrionale)

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 341.670
■ Ente esecutore	CIC

Promozione sociale e formazione professionale per giovani vietnamiti. Contributo al programma

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 317.000
■ Ente esecutore	VIS

**Programma integrato per la lotta alla malnutrizione infantile
in cinque distretti suburbani di Hanoi**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.527
■ Ente esecutore	CESVI

PAGINA BIANCA